

NUORO. Sconta la pena in Barbagia. È sotto accusa al processo sulla trattativa Stato-Mafia

Bagarella, 41 bis a Badu 'e carros

Il cognato di Totò Riina trasferito nell'area detenuti pericolosi

IL BOSS , CHE DEVE SCONTARE DIVERSI ERGASTOLI , È ARRIVATO DAL CARCERE DI PARMA . SUBITO HA MANDATO UNA LETTERA AL GIUDICE DI SORVEGLIANZA : UNA PROTESTA SULLE CONDIZIONI DELLA CELLA .



NUORO . Il boss è arrivato a Nuoro ai primi di settembre e subito è stato trasferito nel "repartino" riservato ai detenuti speciali, il settore di Badu 'e carros con i crismi del 41 bis. Leoluca Bagarella, 72 anni, corleonese, pezzo da novanta di Cosa Nostra, sta scontando i suoi ergastoli in Sardegna. È stato portato nel penitenziario nuorese da Parma e, come è successo in passato, ha iniziato subito la sua personale battaglia contro il carcere duro, segnalando al magistrato di sorveglianza le condizioni della sua cella.

LA PROTESTA . Il reclamo, a quanto pare scritto direttamente dal corleonese, è stato presentato di recente e ora il giudice potrebbe verificare le caratteristiche della cella che Bagarella condivide con un altro detenuto. I legali del boss di Cosa Nostra, Antonella Cuccureddu e Fabiana Gubitoso, stanno seguendo la vicenda del reclamo. L'avvocato Cuccureddu, comunque, non ha voluto commentare in alcun modo l'iniziativa del suo assistito.

CONTRO IL 41 BIS . Leoluca Bagarella è uno dei personaggi di spicco di Cosa Nostra. Fratello di Ninetta Bagarella, moglie di Totò Riina, sta scontando diversi ergastoli per numerosi omicidi. Nel suo curriculum criminale, l'omicidio del commissario di polizia Boris Giuliano, la strage di Ca-

paci e la brutale esecuzione del piccolo Giuseppe Di Matteo, nipote del collaboratore di giustizia Santino Di Matteo. Attualmente Bagarella è sotto accusa anche nel processo per la presunta trattativa Stato-Mafia e la Corte d'Assise di Palermo ha respinto la sua richiesta di partecipare in qualità di imputato alla deposizione del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Anche a Badu 'e carros il boss ha deciso di portare avanti la sua personale battaglia contro il regime carcerario che gli è stato riservato.

A CCUSE LETTE IN AULA Non è la prima volta che succede. Bagarella in passato ha letto in aula dei comunicati di protesta contro il carcere duro, le severe prescrizioni del 41 bis. Accusando i politici italiani di non avere mantenuto gli impegni. Dichiarazioni che sono entrate in diverse inchieste.

IL BAGNO IN CELLA . In particolare, nel reclamo presentato al magistrato di sor-

veglianza di Sassari si denunciano le condizioni di detenzione nel "repartino" di Badu 'e carros. Il problema segnalato al giudice è quello del bagno in cella, un vaso alla turca poco lontano dal letto. In effetti, si tratta di una caratteristica delle celle dei penitenziari più vecchi. Nei nuovi istituti, la "turca" in cella, separata da un muro dell'altezza di poco più di un metro, è stata bandita. Nel reclamo ci sarebbero anche altre questioni che riguardano sempre il regime del 41 bis. A quanto pare, il boss lamenta un deciso giro di vite nei suoi confronti. E il trattamento più severo sarebbe arrivato in concomitanza con le vicende del processo sulla trattativa Stato-Mafia. Di sicuro, Bagarella si lamenta delle condizioni di detenzione nel penitenziario nuorese.

L'UNICA SOLA DEI BOSS . I penitenziari sardi, sempre di più, vengono scelti per i detenuti come Leoluca Bagarella. I

trasferimenti dalla Penisola, ovviamente, non vengono pubblicizzati, ma stanno diventando una costante. Anche per gli istituti nuovi. Anzi, si può dire che alcuni penitenziari costruiti di recente in Sardegna, hanno radicalmente cambiato funzione e caratteristiche rispetto a quelli vecchi. Caso emblematico è quello di Tempio Pausania. La vecchia casa circondariale è stata rimpiazzata dal penitenziario di alta sicurezza di Nuchis. Dove sono stati trasferiti circa 200 detenuti condannati per reati di mafia. Una cinquantina scontano uno o più ergastoli. Il carcere di Tempio sta diventando un istituto modello per i progetti e le iniziative di recupero dei reclusi. Ma, di recente, la Dda di Catania ha scoperto che dalla Gallura partivano gli ordini per gli omicidi in Sicilia.

Andrea Busia

IL BOSS NELL'UNICA

Nella foto grande Badu 'e carros, nel cerchio Leoluca Bagarella, 72 anni, pezzo da novanta dei Corleonesi. È fratello di Ninetta, moglie di Totò Riina: ha avuto varie condanne all'ergastolo. Nel curriculum c'è anche la strage di Capaci

